

MONDO PESCA

in Sardegna

Anno XIX - n. 12
P.L. Sped. abb. post. 70% - Cagliari

DICEMBRE 2012 • € 4,00
12012
9 771825 121003

MAKOEDIZIONI

SPINNING
Il Predone della Notte

CANNA DA RIVA
Orate di Carta

PESCASUB
Aspettando la Regina
A Pesca per le Feste

ACQUE INTERNE
Il Luccio
Ripopolo a Montarbu

Mondo Pesca +
Mondo Nautica
solò € 4,00

TRAINA
Esche a Mezzo Fondo

SURFCASTING
L'Ago della Bilancia
Mormore al Poetto
Gli Eroi del Sud Ovest
Campionato Italiano

GARE TECNICHE AMBIENTE E PROTAGONISTI DELLA SARDEGNA
MENSILE DI PESCA SPORTIVA SUBACQUEA NAUTICA TURISMO ECOLOGIA

Ripopolo a Montarbu... 2 anni dopo



A due anni dalla conclusione della prima fase del progetto di recupero della trota sarda all'interno del Montarbu iniziano ad arrivare i primi riscontri positivi.

Sono trascorsi quasi due anni dalla conclusione della prima fase del progetto di recupero della trota sarda nel rio Ermolinus all'interno della Foresta di Montarbu - Seui (SIC ITB001103) che è stato realizzato nell'ambito dell'Apq Sardegna 04 "Tutela di specie animali endemiche, esclusive della Sardegna, a grave pericolo di estinzione - Salmo (trutta) macrostigma" finanziato dall'Assessorato Difesa dell'Ambiente, Servizio Tutela della Natura Ras. Un progetto ad alta valenza sperimentale che ha l'ambizione di testare un nuovo metodo da seguire nella gestione dei corsi d'acqua della Sardegna per la tutela della trota endemica. Il progetto in se nasce dalla presa di coscienza che i continui interventi sui sistemi fluviali (dighe, traverse, inquinamento) e con l'introduzione di avannotti di origine alloctona (fario e iridea) hanno notevolmente ridotto la presenza della trota endemica della Sardegna. Questo ci ha portato a sviluppare la sperimentazione di una nuova procedura per la reintroduzione di salmonidi autoctoni che a oggi rappresenta un caso unico in tutta Europa. Gli aspetti caratterizzanti sono sostanzialmente tre.

Installazione di una barriera elettrica
La barriera elettrica ha la funzione di evitare la risalita delle trote. Questo tipo di strumento ha un basso impatto ambientale poiché costituito essenzialmente da due cavi elettrici alimentati da un pacco batterie che si ricarica automaticamente con dei pannelli fotovoltaici, connessi comunque alla linea di rete che interviene solo in caso di insufficiente ricarica. Tutta la struttura è quindi invisibile nell'acqua mentre tutti i cavi sono stati opportunamente occultati ed i pannelli non visibili in quanto montati sul tetto della foresteria dell'Ente Foreste di Montarbu. Presenta inoltre il vantaggio di funzionare indipendentemente dalle portate d'acqua (quindi anche in caso di piena) ma deve funzionare 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno e per questo deve essere periodicamente testata la sua funzionalità.

Eradicazione delle trote presenti
Il termine eradicazione indica la cattura di tutti gli animali presenti (di tipo fario) a monte della barriera sino alla sorgente. Con l'ausilio di 2 elettrostorditori i 2 chilometri di fiume sono stati passati e ripassati metro per metro sino quando non si era certi di aver creato un vuoto

biologico. Per portare a termine questo lavoro ci sono volute circa 4 settimane di lavoro anche perché il rio Ermolinus presentava una popolazione particolarmente abbondante e complessivamente sono state pescate più di 1300 trote che dopo essere state pesate e misurate sono state rilasciate nella parte del fiume a valle della barriera stessa.

Reintroduzione
Nel tratto di fiume ormai privo di trote alloctone è stato possibile effettuare il rilascio di poco meno di 100 trote provenienti dall'impianto di allevamento ittico di Sadali della Comunità Montana del Sarcidano e Barbagia di Seulo. Il basso numero di trote immesse ci ha consentito di verificare l'efficienza sia della barriera che dell'eradicazione. È inutile che vi nasconda che è stata una bellissima esperienza che mi ha consentito di lavorare in una realtà bellissima dal punto di vista naturalistico con un gruppo di persone veramente fantastico che ci ha consentito di attuare un progetto di recupero a cui avevo lavorato a lungo negli anni precedenti. Logicamente è un progetto sperimentale i cui risultati si possono verificare solo dopo un po' di anni. In questi due anni dal ripopolamento abbiamo periodicamente verificato l'efficienza della barriera e solo ora possiamo tirare le somme. L'ottobre scorso siamo riandati con tutta la nostra attrezzatura e abbiamo fatto un campionamento sistematico per fare una prima valutazione. Con grande soddisfazione i risultati sono quelli che ci si aspettava. La barriera elettrica ha funzionato perfettamente e la popolazione presente è sia qualitativamente che quantitativamente composta dagli individui rilasciati. La taglia degli individui è di circa 18 centimetri che corrisponde agli individui di due anni. Secondo quella che è la letteratura e la nostra esperienza nel prossimo dicembre dovrebbero riprodursi e la prossima primavera dovremmo avere i primi nuovi nati. Non possiamo dire che la reintroduzione sia terminata ma almeno un primo passo è stato fatto, c'è ancora tanto lavoro da fare ma almeno possiamo dire che il metodo ha funzionato.

Andrea Sabatini